



di NICOLA SANTINI

INTERVISTA ANDREA VANZO

Il pianista della musica senza confini arriva in Italia

“Quando ho iniziato non pensavo al successo: volevo solo condividere la mia arte”

Una nuova generazione di artisti sta rinnovando la musica classica contemporanea portandola fuori dai circuiti tradizionali e rendendola accessibile a un pubblico globale. Tra i protagonisti spicca Andrea Vanzo, pianista e compositore con numeri straordinari sulle piattaforme digitali - 12 miliardi di ascolti su TikTok e oltre 60 miliardi su Instagram - e un'audience internazionale in forte crescita. Lo abbiamo incontrato al rientro del suo tour internazionale “Intimacy Vol. 2 World Tour”, dove si è esibito tra Europa e America Latina. Ora tocca alle date italiane. **Come nasce la sua passione per la musica?**

A 11 anni iniziai a suonare il piano, prendendo lezioni dopo scuola alle medie. Mi appassionava la composizione, che all'inizio ho portato avanti in modo autodidatta, poi nel 2008 mi sono iscritto al Conservatorio di Bologna, dove ho conseguito la laurea in composizione tradizionale.

Il suo stile musicale ha diverse anime.

Sono un musicista classico con un background da producer pop: unisco musica classica, colonne sonore e sonorità pop. Al centro della mia scrittura c'è la melodia. Oggi la

vera sfida è scrivere melodie semplici e dirette, capaci di arrivare immediatamente alle persone.

Il richiamo alla natura è costante nei suoi brani.

Sì, mi basta camminare nel bosco o guardare l'orizzonte per sentire scattare la scintilla che mi porta a scrivere un nuovo brano. Ma è anche rifugio, perché nella quiete che circonda la mia casa trovo spesso un riparo, anche solo nella contemplazione del vento o di altri fenomeni naturali. Ed è memoria, quando ripenso al mio vissuto da bambino nell'oasi di Sadurano.

Sono molto apprezzati sui social i suoi video nei quali suona in cornici naturali incontaminate. Com'è nata questa idea?

Avevo fin da bambino un sogno: portare il

pianoforte in montagna, nei luoghi dove sono cresciuto e dove mi sento più me stesso. Così, insieme a mio padre e al falegname Massimo Russo, abbiamo costruito questo strumento ibrido, acustico ed elettronico, smontabile e trasportabile a spalla. Niente elicotteri, niente impatto ambientale. Solo fatica vera e rispetto per la natura. È diventato un simbolo, ma per me resta un mezzo per portare la musica nei luoghi che amo.

“Intimacy” è il titolo dei tuoi dischi, ma cosa significa secondo lei essere intimi in un'epoca iper-esposta?

Oggi significa avere il coraggio di mostrarsi per quello che si è, senza filtri. “Intimacy” è nato proprio da questo bisogno: suonare nel mio rifugio nell'appennino e condividere le mie emozioni, i miei ricordi, i miei affetti, una parte della mia anima.

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

di NICOLA SANTINI



In questo Paese si passa dalla canonizzazione al linciaggio con una rapidità che avrebbe del comico, se non fosse un riflesso miserabile. Un nome a caso dell'entusiasmo last minute: Silvia Salis. La mettono in copertina, lucidata come novità di stagione, e subito parte il coro. Bella, preparata, moderna, perfino coraggiosa. Gli stessi che trovavano insopportabili certi atteggiamenti in mano e in bocca ad altro, se li compie lei li chiamano personalità. E quando una piace a tutti io, che non ho nulla contro di lei ma manco la beatificherei, sento odore di montatura. Silvia Salis diventa prodotto da esposizione, con quella patina che Vanity Fair conosce bene. Glamour quando grottesco, questo meccanismo. Una figura pubblica viene caricata di proiezioni che le stanno larghe nella stagione in cui la caviglia non è più 18 ma loose, si dice per dire 28. Anti Meloni per alcuni, anti Schlein per altri. Sempre ridotta a anti-qualcosa. Anti-patica? Mai. Ma quando comincia questa fabbrica di adulazioni, viene da diffidare. Chi ti alza troppo spesso ti prepara il tonfo. È un vecchio vizio italiano. Si costruisce il santino con zelo, poi si gode a strapparli. Politica ridotta a glassa: quella goccia di aceto balsamico disegnata sul piatto che lo chef mette per convincerti che ci sia sostanza. Spesso c'è soltanto il decoro. Si vende profondità dove c'è superficie. Si chiama carisma ciò che talvolta è packaging. E guai a dirlo, perché si vive con chi preferisce le investiture ai ragionamenti.

LIBRI

L'orrore inglese che sedusse Lovecraft

Per Alcatraz arriva Il volto. E altri racconti scelti da H.P. Lovecraft, di Edward Frederic Benson, autore che il maestro di Providence considerava tra i grandi del soprannaturale. Quattro racconti fra case maledette, presenze oscure e mostri arcaici, in un volume arricchito da apparati critici e illustrazioni. Un piccolo scrigno gotico che riporta in scena il brivido colto dell'horror classico.

Il bluff come romanzo

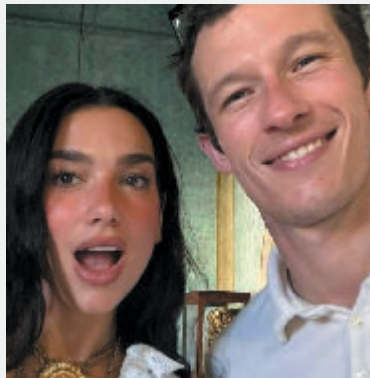
Per Armando Editore Antonio Quintino Chieffo firma un esordio che piega il thriller ai nervi della finanza. In Diario di un investitore. La Mossa del Turco l'alta negoziazione diventa racconto di rischio, potere e intuito, tra Milano, Londra e Montecarlo. Un ex colonnello, una tecnologia sensibile, un bluff da 300 milioni. Antonio Quintino Chieffo scrive ciò che conosce e porta nel romanzo la tensione di chi tratta sul bordo del precipizio. In libreria dal 22 maggio.

CELEBRITIES

Dua Lipa a settembre sposa a Palermo

di MIRKO GANCITANO

Sarà Palermo, crocevia di culture e scenari mozzafiato, a fare da cornice a uno degli eventi più chiacchierati del prossimo settembre. Secondo indiscrezioni sempre più insistenti, la popstar Dua Lipa avrebbe scelto il capoluogo siciliano per celebrare il matrimonio con l'attore Callum Turner, dopo esserne rimasta affascinata durante un soggiorno estivo. Le nozze, stando a quanto trapela, si terranno tra il 5 e il 7 settembre e saranno articolate in tre giorni di festeggiamenti esclusivi. La coppia avrebbe riservato un intero piano di suite in una prestigiosa location in stile



Liberty (Villa Igea), destinata a diventare il quartier generale dell'evento; un'organizzazione imponente ma dal tono riservato, affidata, secondo i rumors, alla wedding planner: Alessandra Grillo, già nota per aver curato le celebri nozze di

Chiara Ferragni e Fedez a Noto nel 2018. Secondo il tabloid britannico The Sun, tra gli ospiti figurerebbero nomi di primo piano della scena internazionale come Elton John, Olivia Dean, Mark Ronson, Rosé, Donatella Versace e Charli XCX; nessuno spazio, almeno secondo le prime voci, per accompagnatori o conoscenze allargate: l'evento sarà riservato esclusivamente a familiari e amici più stretti, nel segno della discrezione e dell'eleganza. Palermo si prepara così a trasformarsi, ancora una volta, nel palcoscenico privilegiato del jet set internazionale.